

Mercato degli alcolici in Australia: la demografia salva i volumi, ma le abitudini di consumo cambiano volto

scritto da Veronica Zin | 14 Marzo 2026



Il mercato alcolico australiano nel 2026 vive un paradosso: l'espansione della popolazione sostiene i volumi di vendita, ma la penetrazione dei consumi tra gli adulti è in costante calo. I Ready-to-Drink dominano la scena grazie ai giovani, mentre il comparto dei superalcolici soffre una pressione fiscale senza precedenti e il settore vinicolo gestisce scorte record in un contesto di mutamento generazionale.

L'attuale panorama dell'industria alcolica australiana

riflette una dinamica demografica peculiare che sfida le analisi superficiali. **Come evidenziato da de Liquor News – [RTDs fuel post-pandemic alcohol growth](#) –, il numero complessivo di consumatori maggiorenni ha raggiunto i 14 milioni a fine 2025, un incremento netto rispetto al triennio precedente.**

Tuttavia, questo dato assoluto nasconde una realtà diversa: la quota percentuale di australiani che consumano alcol è scesa al 64,9% (rispetto al 67.8% del 2022). Questo fenomeno indica che **l'industria sta traendo vantaggio esclusivamente dall'aumento della popolazione totale, mentre l'abitudine al consumo diventa progressivamente meno frequente** tra i singoli cittadini.

In questo scenario di trasformazione, la categoria dei Ready-to-Drink (RTD) emerge come l'unico vero motore di crescita organica. **Secondo quanto illustrato in una recente analisi di Michele Levine, CEO di Roy Morgan**, la penetrazione di mercato di questi prodotti è quasi raddoppiata dal periodo pre-pandemico, raggiungendo una quota del 19,5% nel 2026. La popolarità degli RTD è particolarmente marcata tra i giovani adulti (18-24 anni), dove quasi un terzo del campione dichiara un consumo regolare. Questa tendenza definisce un nuovo paradigma di consumo, caratterizzato dalla ricerca di praticità e da una percezione di maggiore controllo sul contenuto alcolico.

Le categorie tradizionali come i superalcolici devono invece fare i conti con ostacoli economici strutturali che ne limitano la diffusione. **Come spiegato in un recente articolo dell'[Australian Taxation Office](#) (ATO)**, la tassazione sugli spirits ha subito un nuovo adeguamento automatico a febbraio 2026, superando la soglia critica dei 107 dollari per litro di alcol puro. Questo regime fiscale, tra i più rigidi a livello globale, **spinge i consumatori verso opzioni più accessibili**, penalizzando duramente i distillati tradizionali che vedono i propri numeri scendere sotto i livelli pre-pandemia.

Il settore del vino, pur mantenendo il primato per numero di consumatori totali, deve gestire una crisi di sovrapproduzione di portata storica. **Come emerge dai dati pubblicati da Wine Australia nel report sulle scorte e l'inventario – [Australian wine: Production, sales and inventory report](#) –**, le giacenze nelle cantine del Paese hanno superato i due miliardi di litri a fronte di una domanda domestica che fatica a rinnovarsi. **Il consumo di vino resta fortemente polarizzato sulle generazioni più mature**, mentre i tentativi di attrarre i consumatori più giovani si scontrano con un'offerta di mercato satura e una concorrenza agguerrita da parte di nuove bevande ibride.

Infine, il panorama dei consumi si sta arricchendo di una nuova dimensione legata alla consapevolezza e al benessere. **Come sottolineato in un recente articolo di Drinks Trade basato su rilevazioni IWSR – [Australia's non-alc sector to grow 5% annually for next three years](#) –**, il segmento delle bevande analcoliche o a basso grado alcolico (No-and-Low) sta erodendo quote di mercato storicamente appartenenti alla birra. **Sebbene la birra abbia mostrato un timido recupero numerico dopo il 2022, la sua penetrazione sulla popolazione adulta rimane drasticamente inferiore rispetto ai decenni passati.** Il futuro del settore sembra risiedere in un **equilibrio difficile tra la gestione di costi di produzione crescenti e la necessità di intercettare un consumatore australiano sempre più attento alla qualità e alla salute.**

Punti chiave

- **Spinta demografica:** l'incremento del bacino di utenza è alimentato dalla crescita della popolazione, nonostante l'abitudine al consumo sia meno diffusa.
- **Vittoria dei Ready-to-Drink:** la categoria raddoppia la propria quota di mercato in sei anni, consolidandosi

come nuovo standard di consumo.

- **Barriera fiscale:** le accise record sugli spirits superano i 107 dollari, orientando le scelte d'acquisto verso prodotti alternativi.
- **Eccesso di offerta:** il comparto vinicolo affronta una gestione critica di oltre due miliardi di litri di giacenze invendute.